

La Sei giorni di Milano è già nel vivo della battaglia

Gimondi è solo (Van Linden out per un malanno) Esplode duello Moser-Saronni

Il «partner» del bergamasco è stato costretto al ritiro da una «sindrome vertiginosa» - Anche gli allievi in pista con Adriano Baffi sulle orme del padre



Felice Gimondi, protagonista sfortunato.

MILANO - Francesco Moser ha iniziato la Sei giorni facendo da voce scorsa, prendendo subito il comando a dispetto di Gimondi, solitario protagonista causa l'indisponibilità di Van Linden...

vi corrono di giorno, su brevi distanze, ma con accanimento e bravura. Eccoli impegnatissimi in una gara individuale di venti chilometri in cui prevale Adriano Baffi, seguito da compagno di squadra Mantovani...

Moser, dunque, tagliava la corda e Saronni lo marciava stretto. Saronni parla con lo sguardo. Uno sguardo severo e due gambe svelte. Lo istruttore, per timore di consigliare un maestro di gran valore, Patrick Seru, e nella notte, alla neutralizzazione delle ore tre, si registrava il cambio della guardia...

Sei giorni di Milano sono tre, quella dei campioni, quella dei dilettanti e quella degli allievi. Quattordici copiglie che non vogliono niente per il migliore - ma fino a quando? - dei nostri liberi...

Sei giorni di Milano sono tre, quella dei campioni, quella dei dilettanti e quella degli allievi. Quattordici copiglie che non vogliono niente per il migliore - ma fino a quando? - dei nostri liberi...



Una bella panoramica della «Sei giorni» milanese.

Il britannico Teddy Hale a New York rimase in sella per 144 ore consecutive

Si era allora nel 1896 - Le Sei giorni hanno un secolo di vita (Londra 1878)

MILANO - E' trascorso un secolo della prima Sei Giorni organizzata dagli inglesi a Londra nel 1878, quando imperavano i bicli di ferro con ruote ricoperte di gomma piena...

New York era una lotta dal finizio alla fine. I piedi gonfiavano, tagli e ferite al soprano causavano molti ritiri. Ed, adesso sono rose in confronto di allora. Milano è un salotto, una reggia. A Dortmund e Berlino l'odore delle salicere frutte che i tedeschi accompagnavano con fiumi di birra...

Qui nessuno si mangia il fegato

Un'aria di festa familiare che coinvolge ciclisti e spettatori - «Tel li el Thurau!»

MILANO - Per essere una «kermesse» all'americana, come dicono, l'atmosfera è troppo lombarda; le farce intorno, i discorsi della gente, i ragazzi che tirano per la giacca il padre per chiedere cosa fa il Milan o l'Inter...

o l'avversario, ma sembra di essere più a una grande festa che a una manifestazione sportiva. E anche quelli che pedalano, sul grande anello di legno, passando silenziosi davanti al naso dei bambini affacciati alla balaustra...

Nando Terruzzi (26 vittorie) in testa tra gli italiani

L'italiano che ha vinto il maggior numero di Sei Giorni è Ferdinando Terruzzi, un fior di specialista giunto a quota 26. Seguono Giordetti (14), Faggia (9), Rigoni, Motta (5), Gilardengo e Linari (4), Belloni, Dinale, Moretti e Tonani (3), Bertola, De Rosa, Di Pace, Gimondi, Moser, Ogné e Verrì (2), Bechtel, Della Torre, E. Leoni, Binda, Coppi, Guerra, Morbiano, Negri, Sacchi, Stivilli e Roncagli (1).

Trotto: Buby a Roma Galoppo: Hartung a Napoli



ROMA - Quattro giorni di Trotto: Buby a Roma Galoppo: Hartung a Napoli. Roma - Quattro giorni di Trotto: Buby a Roma Galoppo: Hartung a Napoli.

I milanesi tornano al successo: 94-91

Il Cinzano batte la Sinudyne e riprende a sperare

Decisive l'espulsione di Bonamico e le «fiondate» di Silvester

MILANO - Il Cinzano ha finalmente dimostrato di possedere una certa dose di carattere, oltre alla riconosciuta esuberanza. A farne le spese è stata la Sinudyne, costretta ad una sconfitta con l'esiguo scarto di tre punti: 91 a 94. Pippo Faiva...

La vittoria mancata nell'anteprima di sabato sera dai diretti rivali della Pagnossin ha unito il Cinzano e il Sinudyne. Il ritorno a galla di Silvester e Bianchi è coinciso con la reazione dell'intera équipe rossoblu e con l'espulsione dal campo di Bonamico. E per la prima volta sino a quel momento aveva costantemente controllato l'incanto accumulando anche il rassicurante vantaggio di diecimila metri.



Renzo Vecchiato in entrata.

Angelo Zomegnan. Nel secondo tempo il Cinzano esplose dal torpore, gli estremi riescono a penetrare la difesa avversaria e comincia la rimonta.

Canon 71 Brill 86

CANON: Canon, Pudetti, Carraro (21), Marzari (16), Pietri (22), Sutti (16), Garghetto (16), Frattoni, Silvestrin (2). BRILL: Serra (12), Romano (12), Grolli (5), Paldokas (25), De Rossi (8), Lucarelli (23), N.E. D'Urbanelli (14). ARBITRI: Ugatti V. e G. di Salerno.

Alco 85 Xerox 89

ALCO: Casanova (17), Cuminato (22), Biondi, Valoppi, Raffaelli (12), Arrighini (18), Polesello (16), Neri, Ferrero, Serrano e Orlandi. XEROX: Rodà (10), Guidali, Farina (12), Jura (22), Seratini (14), Lauriski (31), NE: Maggiorini, Maccheroni, Pampaloni e Bianchi. ARBITRI: Martolini e Florio di Roma.

Perugina J. 77 Gabetti 83

PERUGINA JEANS: Moore (28), Malachini (2), Gilardi (14), Sorenson (22), Masini, Ricci, Giusti (2), Tomassi (4), N.E. Aronzon e Bellini. ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa. GABETTI: Della Fiori (12), Wingo (12), Bonazzoli (16), Gergati (6), Lelli (8), Tombolato (7), Recatati (18), Meneghelli (4), N.E. Barina e Brambilla.

Mobilgiri 101 Emerson 82

MOBILGIRI: Rusconi, Morse (37), Osola, Meneghin (20), Bechini (8), Bisson (20), Vekertini (10), Colombo (6), N.E. Aronzon e Bellini. EMERSON: Galeati (8), Salvaneschi (8), Mottini (6), Stahli (21), Natali (2), Carrara (9), Comparini (2), Miquelino (16), Franceschini (10), N.E. Marsano. ARBITRI: Totaro di Palermo e Guglielmo di Messina.

Risultati e classifiche

SERIE A-1: Pagnossin-Ferrero (28), Biondi (22), Sabatini (16), Canon (21), Brill (16), Garghetto (16), Frattoni (2), Silvestrin (2). SERIE A-2: Mobilgiri (101), Emerson (82), Pagnossin (94), Sinudyne (91).

Alla Ford il rally di Svezia

STOCOLMA - Bjorn Waldegard su Ford Escort, si è aggiudicato il rally di Svezia, vinto per il campionato mondiale. Il successo della Ford è stato completato dal secondo posto del finlandese Mikko.

Vince Waldegard davanti a Mikkola e Alen (Fiat)

STOCOLMA - Bjorn Waldegard su Ford Escort, si è aggiudicato il rally di Svezia, vinto per il campionato mondiale. Il successo della Ford è stato completato dal secondo posto del finlandese Mikko.

È lunga la notte di Herbert Plank mentre Stenmark adesso si diverte

Bravissimo Paolo De Chiesa, finalmente sul podio, e bravo Roberto Burini ma intanto per gli azzurri gli slalom di Coppa del Mondo continuano a essere «tabù»

Franz Klammer, a Chamoni, ha guidato una brevissima classifica di 9 atleti. Poi è sceso Sepp Ferstl e l'ex aerea è saltato al secondo posto. E di gradino in gradino è sparito dalla classifica fino a sistemarsi nella 13a poltrona. Come ancor più malinconiche per Herbert Plank che appena si sveglia guarda il cielo e se ne va.

Paolo De Chiesa ha fatto una gara bellissima. Il ragazzo ha deciso che il talento che aveva non andava sprecato e ha messo assieme una «bella» serie di risultati positivi nelle ultime gare. Lo hanno sacrificato a Gustavo Thoenen nello slalom di Garmisch e non poteva essere altrimenti perché quella di Gustavo, se fosse venuta, avrebbe potuto essere l'unica medaglia dell'avventura azzurra in terra tedesca. Ma Paolo non se l'è presa e si è ripromesso un gran finale di stagione.

«Libera» e «speciale» in Coppa del mondo

DISCESA LIBERA: 1. JOSEF WALCHER (AUT) punti 74; 2. Herbert Plank 73; 3. Franz Klammer (AUT) 65; 4. Peter Wirsberger (AUT) 45; 5. Ken Read (CAN) e Michael Veith (RFT) 41; 7. Werner Grissmann (AUT) 39; 8. Sepp Ferstl (RFT) 33; 9. Walter Zech (Svi) 24; 10. Dave Murray (CAN) e Bernhard Russi (Svi) 20; 13. Renato Antonilli (16); 19. Gustavo Thoenen 4.

SLALOM SPECIALE

1. INGEMAR STENMARK (Sve) punti 103; 2. Klaus Heidegger (AUT) 90; 3. Phil Mahre (USA) 66; 4. Mauro Bernardi 43; 5. Piero Gros 42; 6. Paolo De Chiesa 26; 7. Peter Popagelov (Bul) 23; 8. Faustio Radici 22; 9. Bruno Kraja (Jug) 20; 10. Andreas Wenzel (Liech) 19; 18. Roberto Burini (4); 19. Franco Biele e Bruno Nockler 3.

NELLA FOTO: «Ingo» in azione.